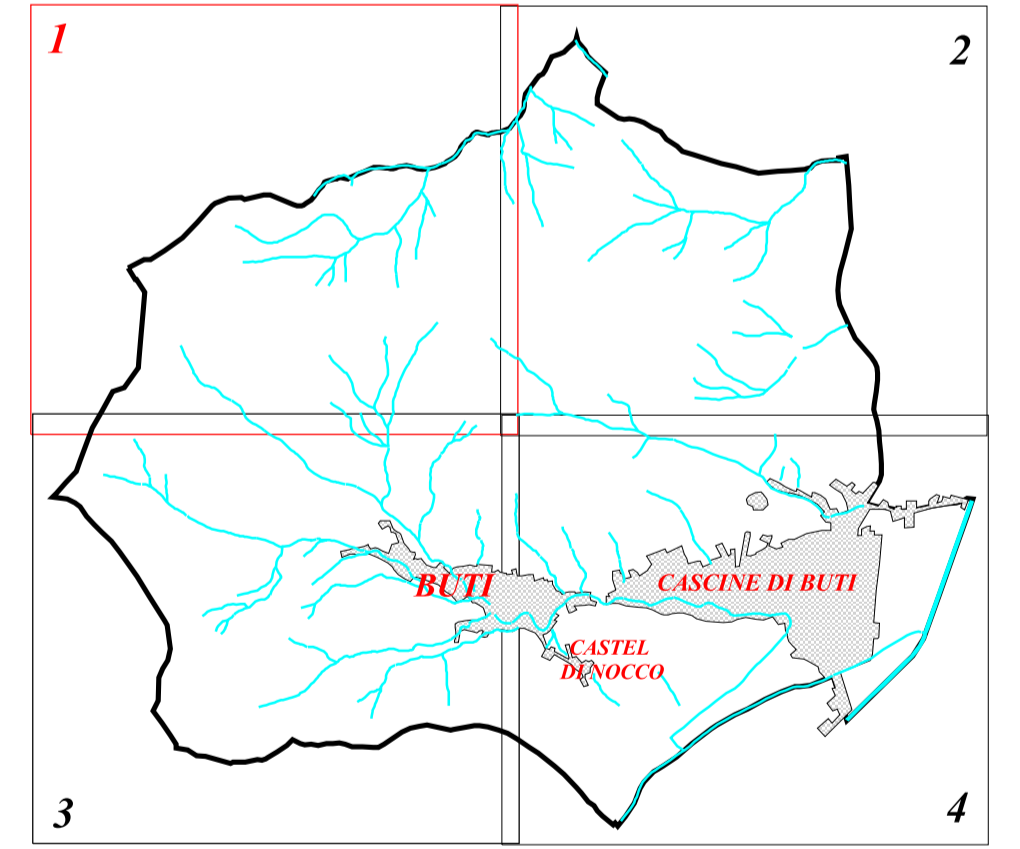


CLASSI DI PERICOLOSITA' NEL RISPETTO DELLA D.C.R. 94/85 **CLASSI DI PERICOLOSITA' NEL RISPETTO DELL'ART.5 DEL P.T.C.**

- Pericolosità Irrilevante (CLASSE 1)** ■ Riguarda le aree in cui sono assenti limitazioni derivanti da caratteristiche geologico-tecniche e morfologiche e non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica; in essa ricadono le aree pianeggianti situate in fondovalle od in altopiano con sottosuolo costituito da terreni incompressibili di elevata resistenza penetrometrica statica ed accentuata omogeneità verticale ed orizzontale ovvero da rocce poco fratturate.
- Pericolosità Bassa (CLASSE 2)** ■ Corrisponde a situazioni geologico-tecniche e morfologiche apparentemente stabili sulle quali però permangono dubbi che possono essere chiariti a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione delle trasformazioni; in essa ricadono le aree di fondovalle o di altopiano con sottosuolo costituito prevalentemente da terreni con buone caratteristiche geotecniche, nonché le aree su versante con pendenze inferiori al 15 per cento, distanti da scarpate, nicchie ed accumuli di frana.
- Pericolosità Media (CLASSE 3)** ■ Non sono presenti fenomeni di dissesto, tuttavia le condizioni geologico-tecniche sono tali da far ritenere che si trova al limite dell'equilibrio e/o può essere interessato da fenomeni di amplificazione della sollecitazione sismica o di liquefazione o interessato da episodi di alluvionamento o difficoltoso drenaggio delle acque superficiali.
- Sottoclasse 3a** ■ In essa ricadono le aree acclivi con caratteristiche geomorfologiche, stratigrafiche e litotecniche favorevoli alla stabilità, per cui i fenomeni franosi, pur possibili, coinvolgono porzioni di territorio di ampiezza limitata, e altresì le aree della pianura alluvionale e di altopiano con sottosuolo eterogeneo.
- Sottoclasse 3b** ■ In essa ricadono le aree acclivi con caratteristiche geomorfologiche, stratigrafiche e litotecniche sfavorevoli alla stabilità, e quelle con spesse coltri detritiche, anche interessate da fenomeni di soffiamento, per cui i fenomeni franosi si manifestano coinvolgendo ampie porzioni di territorio e di sottosuolo. Sono altresì comprese le aree della pianura alluvionale con prevalenza di terreni compressibili a bassa resistenza penetrometrica statica o caratterizzati da forti eteropie laterali.
- Pericolosità Elevata (CLASSE 4)** ■ **CLASSE 4 - PERICOLOSITA' ELEVATA**
- In questa classe ricadono aree interessate da fenomeni di dissesto o fenomeni di elevata amplificazione della sollecitazione sismica e liquefazione del terreno.
- Sottoclasse 4a** ■ In essa ricadono aree coinvolte in passato da fenomeni franosi che attualmente risultano in condizioni di quiescenza o di inattività (paleofrane, scarpate quiescenti, sassie, ecc.), ma le cui caratteristiche geomorfologiche sono tali da non potere escludere una ripresa generalizzata dell'attività in concomitanza con eventi sismici, ovvero con eventi meteorici di particolare importanza, ovvero ancora per effetto di interventi antropici. Sono altresì compresi gli argini fluviali e la galleria di adduzione delle acque della sorgente di Badia.
- Sottoclasse 4b** ■ Riguarda le aree interessate da fenomeni di erosione e sedimentazione (alvei fluviali, laghi, ecc.) e da dissesti attivi (frane, scarpate ecc.).
- Limite Comunale** —



INDAGINI GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE
(L.R. n° 2184, D.C.R. n° 3485, L.R. n° 595, D.C.P. n° 349/1998 e D.C.R. n° 12/2000)

Geol. Francesca Franchi	F1 PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
Geol. Emilio Pistilli	
SCALA : 1: 5.000 DATA : Luglio 2003	
COMMITTENTE : COMUNE DI BUTI	
Geol. Giorgio Taddeucci	GEOPROGETTI Via Del Rio, 2 Tel. e Fax 0587/54001 56025 PONTEDERA (PI)